

compatibile con il rispetto dovuto alla libertà e al diritto dei cittadini l'operato di quei prefetti, che da un precedente scioglimento di un'associazione politica, avvenuto anche in epoca lontana ed anormale per l'ordine pubblico, hanno tratto argomento per procedere a nuovo scioglimento della medesima.

« Lollini, Cabrini e Majno. »

Presidente. L'onorevole ministro dell'interno intende rispondere subito all'interrogazione dell'onorevole Pullè; così pure l'onorevole sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici desidera rispondere a quelle degli onorevoli Donati, Pullè e Rizzo.

L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

Giolitti, ministro dell'interno. Purtroppo avvennero, specie nelle Province venete, delle inondazioni gravi, dalle quali principalmente vennero danneggiate le provincie di Verona, Vicenza, Padova, Treviso e Venezia. Per fortuna non dobbiamo deplorare infortuni di persone tranne che nella provincia di Verona, e precisamente a Cologna-Veneta. Un primo telegramma del prefetto accennava essere crollate delle case, ed esservi delle vittime, delle quali non si conosceva il numero. Un altro telegramma del prefetto stesso e poi un altro dell'arma dei carabinieri reali accertava che le vittime erano tre. L'autorità ha mandato sul posto truppa, carabinieri e soccorsi di tutti i generi.

Nelle altre Province i danni sono gravissimi per le campagne, ma vittime umane si esclude che ve ne siano. Un ultimo telegramma accenna al decrescere del Po lentamente, il che lascia sperare che siamo all'ultimo periodo di questi disastri.

L'onorevole interrogante e la Camera si accertino che il Governo, da parte sua, farà tutto quanto è possibile per venire in soccorso a queste miserie; e disporrà perchè tutti i mezzi disponibili siano concessi all'autorità locale per impedire ulteriori disastri, od attenuarne almeno le conseguenze. Io mi riservo, quando l'onorevole interrogante lo desideri, di dargli anche comunicazioni più particolarizzate, ma ripeto, fortunatamente vittime umane non se ne ebbero che a Cologna Veneta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici.

Niccolini, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Appena pervenute notizie dei danni avvenuti a Cologna Veneta, per l'inondazione del Guà, il Ministero ha subito impartito con la massima urgenza ordini affinchè si prendessero gli opportuni provvedimenti per far sì che il disastro recasse i minori danni possibili, dando opportune disposizioni all'ufficio del Genio civile di Vicenza e all'ispettore di Venezia. L'ispettore stesso è sul luogo e ha telegrafato che ha preso disposizioni immediate e che già ora vi sono numerosi operai che cercano limitare al possibile i danni dell'inondazione. L'onorevole interrogante può esser certo che da parte del Ministero non si è ommesso alcun tentativo per diminuire l'importanza del disastro. In quanto alle vittime pel crollo delle due case, per esse disgraziatamente non si possono prendere provvedimenti; l'onorevole Pullè può esser certo però che si provvede con la massima urgenza e senza economia a riparare i danni verificatisi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pullè.

Pullè. Prendo nota delle chiare e precise dichiarazioni del ministro dell'interno e del sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Aggiungerò pochissime parole.

Fin da stamani, dopo la dolorosa impressione recatami dai telegrammi Stefani della rottura del fiume Guà e dell'inondazione della città, allarmato dalle prime notizie che parlavano nientemeno che di 15 morti e moltissimi feriti, avevo telegrafato a Cologna a quell'egregio sindaco per avere i primi particolari, ma fino ad ora non ho ottenuto risposta.

Quel silenzio temo voglia significare, che il disastro sia tanto grande da assorbire tutto il tempo e lo spirito di quell'Amministrazione, e non lasciargli nemmeno il tempo di rispondere al deputato, (*Commenti*) oppure, ciò che è più facile, che la rotta del fiume abbia trascinato nella sua rovina alcuni pali telegrafici, interrompendo le comunicazioni.

La gravità del disastro toglie a me il modo di aggiungere altro. Credo non ve ne sia bisogno.

Prendo atto delle dichiarazioni dei ministri, ai quali dico solamente questo: chi dà subito dà due volte! Spero che il Ministero dunque vorrà dare subito.